

## Riassunto della \*Narrative of Sojourner Truth\*

Pubblicata nel 1850 e dettata alla scrittrice e abolizionista \*\*Olive Gilbert\*\*, la \*Narrative\* racconta la vita straordinaria di Sojourner Truth (nata Isabella Baumfree), donna afroamericana schiavizzata nello Stato di New York e poi divenuta una delle più influenti attiviste per l'abolizionismo e i diritti delle donne.

### 1. Infanzia nella schiavitù\*\*

Truth nasce intorno al 1797 nella contea di Ulster, New York. La sua famiglia viene progressivamente smembrata: genitori e fratelli venduti a diversi padroni. Isabella cresce parlando olandese, lingua della comunità locale, e impara l'inglese solo più tardi.

La \*Narrative\* descrive con precisione la brutalità quotidiana: punizioni corporali, fame, lavoro estenuante, separazioni familiari. Ma emergono anche momenti di resilienza, come il legame con la madre e la fede religiosa che diventerà il nucleo della sua identità.

### 2. Le vendite e i padroni\*\*

Truth passa attraverso diversi proprietari, alcuni più violenti di altri. Uno dei momenti più traumatici è la vendita del fratello minore Peter, che lei non rivedrà più.

La \*Narrative\* insiste sulla disumanizzazione del sistema schiavista del Nord, spesso dimenticato rispetto a quello del Sud.

### 3. La fuga e la libertà\*\*

Nel 1826, quando il suo padrone le nega la libertà promessa, Isabella fugge con la figlia Sophia, trovando rifugio presso una famiglia quacchera.

Poco dopo, compie un atto straordinario: \*\*porta in tribunale il suo ex padrone per riavere il figlio Peter\*\*, venduto illegalmente nel Sud. Vince la causa, diventando la prima donna nera a ottenere un simile risultato legale negli Stati Uniti.

### 4. La trasformazione spirituale\*\*

La \*Narrative\* dedica ampio spazio alla sua conversione religiosa. Isabella sente la voce di Dio, che la guida nelle scelte più difficili.

Nel 1843 cambia nome in \*\*Sojourner Truth\*\* (“colei che viaggia per la verità”), segno della sua missione spirituale e politica.

## 5. L'attivismo pubblico\*\*

Truth diventa una predicatrice itinerante, poi una conferenziera abolizionista e femminista.

La \*Narrative\* si conclude prima dei suoi discorsi più celebri (come \*Ain't I a Woman?\* del 1851), ma già mostra la sua forza oratoria, la capacità di parlare a pubblici ostili e di smascherare le contraddizioni morali dell'America pre-guerra civile.

## Critica dell'opera\*\*

### 1. Un'autobiografia mediata ma potentissima\*\*

La \*Narrative\* non è scritta direttamente da Truth, ma \*\*dettata a Olive Gilbert\*\*, donna bianca abolizionista.

Questo crea una tensione interessante:

- da un lato, la voce di Truth è filtrata, talvolta “addomesticata” per un pubblico bianco del Nord;
- dall'altro, la sua personalità emerge con forza: ironica, spirituale, combattiva, profondamente autonoma.

La mediazione non indebolisce il testo: lo rende un documento complesso, che mostra anche le dinamiche di potere nella produzione della memoria afroamericana.

### 2. Un modello alternativo di autobiografia schiavista\*\*

Rispetto ad altre slave narratives (Frederick Douglass, Harriet Jacobs), quella di Truth:

- è meno lineare e meno “letteraria”;
- è più orale, più biblica, più visionaria;
- insiste sulla dimensione \*\*mistica\*\* e sulla missione divina.

Questa originalità la rende un testo unico, capace di fondere autobiografia, sermone, testimonianza politica e racconto popolare.

### 3. La centralità del corpo femminile\*\*

Truth mette al centro:

- la maternità negata (la vendita dei figli),
- la violenza sessuale implicita nel sistema schiavista,
- la forza fisica come strumento di sopravvivenza.

La \*Narrative\* anticipa temi che diventeranno centrali nel femminismo nero del XX secolo.

#### 4. Una critica radicale all'America cristiana\*\*

Truth smaschera l'ipocrisia di un Paese che si proclama cristiano ma pratica la schiavitù.

La sua fede non è mai passiva: è un'arma politica, un linguaggio di liberazione.

#### 5. Limiti e ambiguità\*\*

- La mediazione di Gilbert talvolta "moralizza" la voce di Truth.
- Alcuni episodi sono raccontati in modo frammentario, riflettendo la natura orale della testimonianza.
- La dimensione spirituale può risultare difficile per lettori moderni, ma è essenziale per comprendere la sua identità.

Perché la \*Narrative\* è un'opera fondamentale\*\*

- È una delle prime autobiografie di una donna nera americana.
- Offre una prospettiva femminile e religiosa unica sulla schiavitù.
- Mostra come la parola, anche quando mediata, possa diventare strumento di emancipazione.
- Prefigura l'attivismo intersectional: razza, genere, classe, fede.